

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

**BERGAMO.** — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il tribunale di Paola, in provincia di Cosenza, soffre da sempre di una forte carenza di organico;

attualmente su nove giudici previsti, soltanto cinque risultano in servizio; i problemi sono quelli più volte manifestati: infatti il presidente del tribunale di Paola, dottor Giuseppe D'Alitto, nominato di recente dal *plenum* del Csm, lamenta il fatto che ogni giudice assegnato al tribunale suddetto rimane, nella sede calabrese, al massimo due anni, per poi richiedere il trasferimento in sedi più comode o in prossimità dei luoghi di provenienza, causando così dei lunghissimi periodi di vacanza e un ingente accumulo di lavoro;

la carenza non riguarda solo i magistrati, perché mancano anche funzionari e personale vario;

tutto ciò determina un gravissimo accumulo di pendenze, che comportano tempi lunghissimi per le cause civili che, già adesso, vengono rinviate ai primi anni del duemila;

i ritardi che ne derivano si riversano sui cittadini che si rivolgono alla giustizia e ciò crea sconforto e sfiducia nelle istituzioni, che non riescono a dare risposte entro termini accettabili;

è da rilevare che il territorio di competenza del tribunale di Paola comprende ben trentadue comuni con una popolazione residente di circa centoquarantamila abitanti, ma che, durante i mesi estivi, raggiunge senz'altro il milione di presenze;

va necessariamente aggiunto che nell'area in questione ultimamente si è registrata una forte recrudescenza di atti criminali e delitti nonostante il buon lavoro svolto sia dalla procura della Repubblica

presso lo stesso tribunale e sia dalle forze dell'ordine distaccate lungo tutta la costa tirrenica cosentina;

oltre a ciò, pesa sul territorio la minaccia della soppressione delle preture di Belvedere Marittimo e Cetraro che, se malauguratamente si verificasse, creerebbe notevole, ulteriore aggravio dei problemi prima elencati;

quali siano le determinazioni in ordine alle preoccupazioni espresse dall'interrogante, che ha raccolto la disperata richiesta di intervento da parte dell'avvocatura nonché ha rilevato il continuo stato di angoscia da parte di funzionari e magistrati del tribunale di Paola che, con ogni buona volontà e spirito di sacrificio, hanno gravissime difficoltà nella gestione della giustizia —:

quali siano i tempi per dare avvio alla riforma del settore, che preveda migliori garanzie e incentivazioni per i giovani magistrati;

se non sia indispensabile occuparsi immediatamente della problematica inerente al tribunale di Paola. (5-02247)

**BUTTI.** — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

da diversi mesi autorevoli personaggi della cultura, della politica e dell'imprenditoria locale esprimono idee, proposte ed opinioni in merito al recupero dell'imparaggiabile piroscampo Patria, che da tempo galleggiava ozioso sulle acque del lago di Como;

le autorità della « Navigazione lago di Como » hanno confermato che il battello è tuttora di proprietà statale e, quindi, come tale può essere oggetto unicamente di « fantasie », più che di altro, sul suo futuro;

qualche associazione di imprenditori ha avanzato l'ipotesi di acquistarlo per trasformarne la vocazione da trasporto passeggeri a museo galleggiante;

addirittura un consigliere della regione Lombardia avrebbe dichiarato che la stessa intenderebbe stanziare ben cinque miliardi, attualmente inesistenti, per il recupero del Patria;

la ridda di voci e le dichiarazioni di soggetti poco informati contribuiscono unicamente a creare confusione sul futuro del glorioso battello in quanto, prima di illustrare progetti di ogni genere, appare più che mai opportuno conoscere le valutazioni del Ministero interrogato, tuttora proprietario del piroscampo;

la nave, attualmente ormeggiata a Dervio, ha recentemente subito lavori atti a garantire la galleggiabilità a cura della « Navigazione del lago di Como »;

se la nave dovesse riprendere a navigare, occorrerebbero almeno 4 miliardi di interventi tecnici (a cominciare dalle caldaie);

presso la gestione governativa di Milano, da cui dipendono i tre principali laghi lombardi, esistono alcune disposizioni inerenti al Patria, in base alle quali il dottor Giampietro - questore nominato dal Ministro - dovrà preparare una dettagliata relazione da inviare al Ministro;

per iniziativa del prefetto di Como, dottor Orrù, un'azienda di Genova con un gruppo di lariani si sarebbe resa disponibile ad utilizzare il Patria come punto di riferimento turistico, riconoscendo il noleggio di 400 milioni di lire all'anno -;

quali intenzioni abbia il Ministro dei trasporti e della navigazione in ordine al futuro del citato battello;

se esista un'ipotesi di finanziamento governativo per recuperare il Patria alla sua tradizionale funzione di trasporto passeggeri;

se, in caso di alienazione del bene, sarà necessario - come tutti sembrano aver dimenticato - bandire una normalissima asta o se, al contrario, potrà essere seguita una strada alternativa;

se non sia il caso di accorciare al massimo i tempi della pubblicazione della relazione da parte della gestione governativa di Milano. (5-02248)

FOTI. - *Al Ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali.* - Per sapere - premesso che:

il settore agricolo sta vivendo un momento di particolare difficoltà, così come il comparto ortofrutticolo - che rappresenta il 30 per cento della Plv nazionale, sia per cause contingenti, dovute alle avversità climatiche - siccità e danni da freddo - sia per una politica agricola comunitaria che non consente di tutelare adeguatamente i produttori;

infatti, per effetto anche del regime agri-monetario, vengono sostenute maggiormente le agricolture tipiche continentali - favorite da meccanismi di sostegno che tutelano il reddito dei produttori - a discapito di organizzazioni di mercato comune dell'Unione europea, come quella dei produttori ortofrutticoli, tipiche dell'agricoltura mediterranea;

i recenti accordi commerciali con i Paesi del bacino del Mediterraneo, la riduzione dei sostegni alle esportazioni, la maggiore permeabilità delle frontiere comunitarie ai prodotti ortofrutticoli freschi e comunitari extra Unione europea, il ridotto sostegno al mercato interno, sono tutte azioni che disincentivano i produttori ad investire e a credere in un settore, come quello ortofrutticolo, che è il risultato migliore dell'agricoltura italiana e che garantisce reddito per decine di migliaia di produttori e di lavoratori;

da ultimo, il regolamento n. 2201 del 1996, relativo all'organizzazione comune di mercato dei prodotti trasformati ortofrutticoli, ha stabilito un nuovo livello di quote nazionali di pomodoro, che dovranno essere ripartite, in modo proporzionale alle industrie di trasformazione, tenendo conto del quantitativo « fuori quota » che è stato pagato a prezzo minimo. Tuttavia sempre il regolamento di base, il n. 2201 del 1996

del consiglio, stabilisce all'articolo 6, quarto comma, che «per le prime tre ripartizioni, effettuate per le campagne 1997-1998, 1998-1999 e 1999-2000, si tiene conto dei quantitativi effettivamente prodotti nelle campagne 1993-1994, 1994-1995 e 1995-1996;

è appena stato pubblicato dalla Commissione il regolamento n. 661 del 1997 per il regime delle quote nel settore dei prodotti trasformati a base di pomodoro, senza che venissero promulgate, nel dispositivo della norma, disposizioni diverse da quelle conosciute;

il settore del pomodoro da industria rappresenta per l'economia delle province di Parma e Piacenza una voce molto importante;

durante la prossima campagna dovranno essere distribuite — grazie alla riforma di mercato — nuove quote alle industrie italiane, per circa 1 milione e 700 mila quintali —;

chi saranno i destinatari di queste nuove assegnazioni, il loro riparto regionale e in quale misura ne beneficeranno le industrie e le cooperative che ne hanno diritto;

quali siano i motivi ostativi che impediscono al Ministero — nonostante il regolamento Cee consenta l'emanazione delle quote di pomodoro sino ad un termine ultimo del 31 maggio 1997 — di comunicare fin da subito le nuove riassegnazioni.

(5-02249)

ATTILI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

nell'ufficio postale di Ozieri (Sassari) sono stati effettuati lavori di ristrutturazione durati tre anni;

durante questo periodo il reparto corrispondenza è stato trasferito in locali privati, con un canone di affitto di trenta milioni di lire annui;

i lavori eseguiti non hanno risolto i problemi, in quanto non si è provveduto ad ampliare i locali;

le condizioni di lavoro continuano ad essere difficili per la ristrettezza degli spazi, con gravi disagi per gli utenti;

l'ente Poste italiane si accinge a trasferire per la seconda volta il reparto corrispondenza in locali privati e ad appaltare nuovi lavori —:

per quali motivi l'ente Poste italiane abbia appaltato i primi lavori senza considerare la fondamentale questione dell'ampliamento degli spazi;

per quali motivi non si sia proceduto a sistemare definitivamente la sede prima di autorizzare il rientro del reparto corrispondenza;

quanto sia costato all'ente questo primo trasloco e quanto costerà il secondo;

se sia previsto nel nuovo appalto l'ampliamento degli spazi, posto che solo risolvendo questo problema si possono ottenere per i dipendenti condizioni di lavoro accettabili e per gli utenti un'accelerazione del servizio. (5-02250)

ATTILI. — *Al Ministro per le risorse agricole, alimentari e forestali.* — Per sapere — premesso che:

l'Istituto di incremento ippico della Sardegna ha acquistato lo stallone Batschoof, purosangue inglese di alto lignaggio, per la somma di lire sterline 170.000 più Iva;

prima di essere acquistato, il cavallo svolgeva la sua attività riproduttiva nell'allevamento *side will stud* a Newmarket, in Inghilterra;

a parere degli esperti questo stallone è uno dei più prestigiosi presenti sul territorio nazionale;

il decreto ministeriale 26 luglio 1994 non permette l'accoglimento di domande di registrazione dopo il 15 ottobre 1996;

l'istituto di incremento ippico non ha potuto effettuare nei termini la registrazione in quanto l'acquisto è stato perfezionato dopo la data di scadenza prevista dal decreto ministeriale -:

per questa situazione, lo stallone non può operare in Italia e l'allevamento sardo perde un'annata riproduttiva con danni economici rilevanti;

se non intenda autorizzare, come all'interrogante appare opportuno, una visita straordinaria della commissione preposta ai controlli morfologici, indispensabile per ottenere l'autorizzazione per l'attività riproduttiva, anche in considerazione che l'istituto di incremento ippico della Sardegna è disponibile ad accollarsi le spese per l'intervento straordinario della commissione.

(5-02251)

CENTO. - *Ai Ministri del tesoro e dei beni culturali e ambientali con incarico per lo sport e lo spettacolo.* - Per sapere - premesso che:

il presidente della Federbasket ha criticato il comportamento dell'ente Eur che, in occasione della finale dell'eurolega, svolta in strutture dell'ente stesso, non ha offerto nessun aiuto;

la riparazione dei tabelloni contapunti e la pulizia dei locali è stata a totale carico della Federbasket;

l'ente Eur ha preteso un canone di affitto;

il presidente della Federbasket, a seguito della recente vicenda, ha minacciato di non organizzare più nulla di importante a Roma -:

se sia a conoscenza dei fatti e quali provvedimenti intenda prendere affinché, nell'interesse generale ad un più adeguato svolgimento di manifestazioni sportive, l'ente Eur renda agibili le necessarie strutture per qualunque manifestazione sportiva e per garantire anche a migliaia di tifosi romani spettacoli sportivi sempre di grande livello, senza imporre condizioni capestro. (5-02252)